

# Vino e pasta «antimafia» Successo di vendite in regione

**Gli alimentari biologici ed etici non conoscono crisi, dicono i dati Alce Nero & Mielizia. Boom dei prodotti di Libera Terra, il consorzio di cooperative fondate da Don Ciotti sui terreni confiscati ai mafiosi.**

**LUIGINA VENTURELLI**

BOLOGNA  
lventurelli@unita.it

Dopo la schiavitù alla mafia, il ritorno alla legalità. Dopo l'abbandono all'incuria, la rinascita all'impegno sociale. Può esserci tutto questo in un semplice bicchiere di rosso, basta stappare una bottiglia prodotta da Libera Terra, il consorzio delle cooperative fondate da Don Ciotti che coltivano terreni confiscati alla criminalità organizzata per produrre vino, grano, pomodori e legumi.

## MERCATO IN CONTROTENDENZA

Prodotti ad alto valore aggiunto, come sempre sono i prodotti biologici ed equosolidali. Non a caso, immuni all'attuale crisi economica: il gruppo Alce Nero & Mielizia, di cui fa parte Libera Terra, ha infatti aumentato il fatturato del 21,5%, raggiungendo nell'ultimo bilancio 2008-2009 i 30 milioni di euro, con una crescita ancora maggiore per le cooperative siciliane e pugliesi strappate alla mafia, cresciute del 32,5% con 2 milioni e

300mila euro di fatturato. «Le scelte dei consumatori si stanno polarizzando» spiega l'amministratore delegato Massimo Monti. «Da un lato gli acquisti si orientano verso i prodotti di primo prezzo, dall'altro lato si scelgono invece prodotti più buoni e più giusti». Cresce l'attenzione alla qualità di ciò che mangiamo e

cresce la consapevolezza nel fare la spesa, occasione per fare scelte responsabili da un punto di vista etico ed ambientale.

Per questo, nonostante la difficoltà del momento economico, le prospettive per il Sana, il salone internazionale del naturale in programma a Bologna dal 10 al 13 settembre,

sono piuttosto positive. Tra i nuovi prodotti che presenterà il gruppo Alce Nero & Mielizia, in particolare, il posto d'onore spetta alla divisione vino.

## LA CONFISCA DEI VIGNETI

«La produzione del vino per noi è particolarmente simbolica», racconta Gianluca Faraone della Cooperativa Placido Rizzotto e amministratore delegato di Libera Terra Mediterraneo. «Nei terreni confiscati ai mafiosi avevano bruciato molti vigneti, alcuni erano anche stati distrutti con la motosega, tagliando le piante una per una». Una devastazione che ha richiesto anni d'impegno e fatica per essere superata ed oggi, finalmente, le cooperative festeggiano la vendemmia del 2009 con l'apertura della loro cantina, chiamata Centopassi. «Nel 2008 abbiamo prodotto 400mila bottiglie - continua Faraone



ne - su 100 ettari di vigneti fra la Sicilia e la Puglia, ma prevediamo di arrivare presto alle 700mila bottiglie».

#### **DIMENSIONE INTERNAZIONALE**

Un successo. Tanto che si pensa ad esportare il modello italiano anche all'estero: «Libera ha proposto una direttiva europea sulla confisca e il riuso sociale dei beni sequestrati alla mafia, l'Unione europea ci sta già ragionando» ricorda il presidente del gruppo, Lucio Cavazzoni. La creazione di una rete internazionale delle realtà che operano nell'alimentazione biologica ed etica sarà anche al centro del convegno «Insieme per la legalità, la giustizia sociale e il commercio equosostenibile» organizzato da Alce nero & Mielizia il 12 settembre al Sana, che vedrà la partecipazione di don Ciotti. ♦



**Gianluca Faraone**, presidente Coop Rizzotto in un terreno confiscato alla mafia in Sicilia